

IERI MATTINA IL TAVOLO ORGANIZZATO DAL PD SUL FAMIGERATO PIANO CIMINO

# Cervellera: "Ezio, hai tradito"

"Ezio, hai tradito". Non usa mezzi termini il consigliere regionale Alfredo Cervellera nell'accusare il mandante politico, anche alla luce delle recenti dichiarazioni sulla stampa e la firma di assenso sulla proposta di delibera dell'assessore all'Urbanistica, Cosa, del piano espansionistico Cimino. Un atto che, ricorda, essere zeppo di affermazioni false come quella che vorrebbe l'atto deliberativo conforme e conseguente alla famosa delibera 65/2007. L'atto urbanistico con il quale il Consiglio Comunale stabiliva il blocco di ogni intervento edificatorio all'interno della città costruita ovvero al di qua della linea lungo la quale sta sorgendo la tangenziale sud. Ribadisce ai presenti l'altrettanto ferma presa di posizione di sabato scorso dell'assessore regionale all'Urbanistica Angela Barbanente nonché lo spirito con il quale si sta accingendo a predisporre il Documento Politico Programmatico l'ing. Dino Borri, chiamato a redigere il nuovo PUG (Piano urbanistico generale).

Prima di Cervellera si sono alternati al tavolo di ascolto, organizzato dal gruppo PD in Consiglio Comunale, i rappresentanti di Confescerenti,

CNA, Casa Artigiani, Confartigianato, Confapi, ConfCommercio. Unanime è stata la ferma opposizione al progetto. Unanime la richiesta di aprire concretamente una stagione di ripresa fondata su una visione di insieme della città che vogliamo fondata sulla rigenerazione e sulla riqualificazione, del Borgo e della Città Vecchia innanzitutto, ma anche di come cogliere le opportunità rinvenienti dalle dismissioni delle aree demaniali e da quelle che la Regione sta predisponendo nel cosiddetto Patto per Taranto o da quelle connesse alla

nuova fase di utilizzo di risorse europee. Emblematico in tal senso l'appello che nel suo fermo ed accorato intervento ha svolto Leonardo Giangrande, presidente di Coni Commercio Taranto. "Basta con i tavoli", se ne sono svolti fin troppi. "Vogliamo progetti", progetti concreti e "finora non ne abbiamo visto nemmeno uno. Vediamo solo serrande che chiudono e finora se ne contano almeno 1250".

E il rischio è di continuare a non vedere alcun progetto visto che chi dovrebbe progettare all'interno dell'asfittica macchina amministrativa tec-

nica si è impegnato per mesi nell'elaborazione dell'avversato Piano Cimino. Gli astanti ascoltano con attenzione gli interventi che si susseguono: si respira una rabbia contenuta, ma ferma. Una rabbia che non esplose neanche durante l'intervento un po' equivoco del rappresentante dell'Ance.

Non manca un momento di ilarità diffusa allorché nel suo intervento con il quale ribadisce il fermo diniego al piano Cimino, il presidente del Consiglio Piero Bitetti riprende la storiella della "valigetta di cocodrillo", la valigetta della tentazione della quale abbiamo

parlato alcuni giorni orsono.

Un tavolo di ascolto serio e propositivo quello di ieri mattina ben organizzato da Gianni Azzaro e sotto la regia dell'on. Michele Pelillo, presente all'incontro. Presente, anche a nome di Capriulo, Liviano e Bonelli, il consigliere Ciccio Venero. Chi non era presente è invece quell'indistinta area grigia della maggioranza che nonostante l'eco che sta avendo la vicenda ancora si nasconde, come si dice a Taranto "come u' cuggione sott' a petr" senza appalesare le proprie posizioni. Ma questa è tutta un'altra storia.



## "Due gambe da... respingere"

Piano Cimino/ Espansione da evitare anche per Confartigianato

Ieri mattina alla riunione convocata dal Partito Democratico in merito all'ampliamento dell'Auchan "abbiamo espresso con chiarezza la posizione di Confartigianato. Posizione ben nota e chiara da sempre, già da quando questa imboscata per la città si chiamava Sircom: no!". A ribadirlo è il segretario provinciale di Confartigianato, Fabio Paolillo. Un "no" perché non solo non porta benefici agli interessi generali della comunità tarantina ma anzi pregiudicherebbe definitivamente le già disperate sorti sociali ed economiche di tutti i quartieri della città già morenti".

Paolillo spiega che "prima di ribadire la nostra posizione abbiamo preferito attendere le dichiarazioni dei nostri amministratori comunali nei giorni scorsi, i quali però non hanno perso occasione per apparire evasivi, quasi inconsapevoli, non sappiamo se ad arte. L'impressione è che ci troviamo di fronte ad un gioco delle parti costruito ad arte per far passare questa cosa ed addossare le responsabilità a mere questioni legali. Altro che libertà di coscienza, caro Sindaco. Qui si tratta di vita o di morte definitiva di un tessuto economico cittadino che soffre di tante malattie gravi dovute soprattutto ad una voluta scellerata mancanza di prospettive e di politica e visione economica del territorio che spettano proprio alla nostra classe dirigente".

Il piano Cimino, secondo Confartigianato, "arricchito con l'aggiunta di un grande ospedale e di un grande parcheggio di snodo, tanta roba per non attrarre le voglie e desideri di spostare la città verso est per la gioia di qualcuno, è una decisione importante per la città, un momento importante paragonabile all'allora insediamento dell'Italsider. Consentirlo sarebbe un ennesimo errore strategico per la nostra città. Un ulteriore impoverimento della città in zone storiche e simbolo della comunità ma anche per quelle zone commerciali messe un po' meglio come Cesare Battisti, via Liguria e dintorni".

"Quanto abbiamo sentito dai nostri politici presenti - dice Paolillo riferendosi all'incontro di Palazzo di Città - non ci rassicura molto. Ci è parso di cogliere una non omogenea visione della cosa. Si parla di due gambe di una stessa iniziativa, una riferita alla espansione urbanistica residenziale e quindi di nuovi negozi di vicinato e l'altra gamba dell'ampliamento dell'Auchan per il quale c'è stata una diffusa a decidere. Allora vogliamo che sia chiaro che l'impegno da prendere deve essere un preciso "no" ad entrambe le gambe e non solo alla speculazione edilizia". A dirla tutta "bocciare queste ipotesi sarebbe anche un atto di onestà per rendere giustizia ai tanti piccoli commercianti ed imprenditori che hanno dovuto subire sulla propria pelle il trattamento dell'allora classe dirigente politica e associativa che permise un tale insediamento a pochi metri dal centro abitato e per aver riempito con le proprie imprese la galleria commerciale. Questo è giusto non dimenticarlo. Ora siamo di fronte ad una ennesima scelta strategica epocale dalla quale dipendono le sorti dei tanti imprenditori che anziché ripararsi sotto la facile protezione del centro commerciale hanno preferito continuare a lottare commercialmente nelle vie della città".

Conclude Paolillo: "Altro che ampliamento del centro commerciale, sarebbe bello se fosse possibile parlare di spostarlo più lontano dal centro abitato ristabilendo così regole di mercato più corrette ed una concorrenza ad armi pari. Ora il problema è solo una questione di fiducia. Possiamo fidarci di questa classe dirigente? Sono chiari gli impegni presi in tal senso? E soprattutto cosa pensa il nostro Sindaco in merito a entrambe le "gambe" delineate? Cosa è disposto a mettere sulla bilancia in caso la situazione sfuggisse di mano trasversalmente? Di certo resteremo sempre civili attenti e soprattutto sinceri nei confronti delle imprese tarantine".

## "No secco dagli artigiani"

Piano Cimino/ La posizione di Casartigiani Taranto

"No secco degli artigiani": questa la posizione di Casartigiani Taranto che ieri mattina ha partecipato all'incontro indetto dal PD presso il Comune di Taranto.

A rappresentare l'associazione delle micro imprese, il presidente provinciale Domenico Annicchiarico, il presidente degli Edili di Casartigiani Federico Greco oltre che al segretario provinciale generale Stefano Castronuovo.

"Un no deciso e con una motivazione ben precisa" di-

chiara il presidente provinciale Annicchiarico, che continua: "Una espansione significherebbe un maggiore impoverimento socio-economico della nostra città; infatti le ripercussioni sarebbero drammatiche, basti pensare che lo spostamento dell'assetto demografico porterebbe alla desertificazione commerciale già in atto del nostro centro, per non parlare dei servizi che il Comune dovrebbe garantire alla nuovo quartiere che a tutt'oggi non sono garantiti all'esistente. Un progetto di espansione contro ogni logica urbanistica e demografica ma anche commerciale. Ci chiediamo, infatti, il perché la volontà dell'Auchan di allargare le proprie strutture, mentre in Francia (luogo natale della multinazionale) la tendenza è quella di diminuire le dimensioni tramite le aperture di piccole unità locali? Che logiche ci sono dietro?".

Voce unanime quella dell'associazione Edile di Casartigiani che al contrario di alcune linee di pensiero che hanno espresso nell'allargamento del centro commerciale un'iniziativa innovativa e positiva per il territorio, al contrario il presidente Greco dichiara in contrapposizione: "Questo piano di espansione non avrà nessuna ripercussione positiva sul territorio, porterà solo l'arricchimento temporaneo di pochi eletti e nessun beneficio

per la collettività". E ha continuato: "Voglio ricordare che a tutt'oggi nessuna impresa del territorio lavora direttamente con la grande distribuzione e che gli occupati persi in questi anni nel settore artigianato sono molto di più dei posti che può garantire l'ipermercato".

Casartigiani continuerà insieme alle altre forze sociali del commercio e dell'artigianato a difendere l'idea di una programmazione duratura basata su politiche ambientali e sociali che portino la nostra città alla riconversione. L'era delle politiche assistenziali deve finire.

La visione degli imprenditori artigiani della Taranto del futuro è basata su principi di vivibilità di riqualificazione dell'esistente puntando sulle bellezze architettoniche del nostro Borgo antico, "la nostra visione è basata su artigiano commercio e turismo, le zone demaniali sono un primo strumento da sfruttare immediatamente anche grazie alla nuova programmazione del FESR che in queste settimane la Regione sta discutendo con le parti sociali". Un ruolo fondamentale però dovrà essere svolto dall'Ente Comune "che ci auspichiamo sarà bravo a dimostrare di saper sfruttare i finanziamenti che fino al 2020 interesseranno la Regione e che ogni buon amministratore dovrà pretendere dal Governo regionale".

### AVVISO LEGALE

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PORTO DI TARANTO

AVVISO STAMPA  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DI INCIDENZA AMBIENTALE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.I. E DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 357/97

Il Commissario Straordinario per le Opere strategiche nel porto di Taranto (DPCM del 17.02.2012) e Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto ha presentato istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ed incidenza ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, del Progetto degli Riquadranti del Molo Polistirene - Nuova Diga Foranea di protezione del Porto fuori rada di Taranto - Tratto di Ponente. Gli elaborati progettuali sono consultabili (durante gli orari di ufficio o previa richiesta scritta) presso la sede dell'Autorità Portuale di Taranto ed inoltre: - Regione Puglia - Assessorato Ambiente - settore Ecologia, Via delle Megrolle, 66 - Z.I. - Modugno - Bari - Provincia di Taranto, Via Antifratello, 4 - 74123 Taranto - Comune di Taranto, Palazzo di Città - 74123 Taranto. La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.ambiente.it](http://www.ambiente.it) e sul sito dell'Autorità Portuale di Taranto [www.port.taranto.it](http://www.port.taranto.it). L'avviso integrato è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Taranto e della Provincia di Taranto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO  
Prof. Avv. SERGIO PRETE